

Commento all'articolo di Asioli-Gianinazzi apparso sul Corriere del Ticino il 10 ottobre 2011

di Marco Sailer, ex municipale di Massagno

1. Asioli-Gianinazzi riproducono di fatto il Messaggio municipale MM 2182. Gli argomenti non erano convincenti allora, non lo sono nemmeno ora, anche se pubblicati sul CdT.

2. Asioli-Gianinazzi ribadiscono:

"Da troppo tempo ormai Sailer veicola il fantasma di una strada, a forte traffico e di raccordo tra la stazione e l'autostrada, che mai e poi mai è stata sancita da alcuna approvazione di nessun Consiglio comunale né di Lugano, né di Massagno"

Basta giocare sull'equivoco! Tutti sanno che l'opposizione si rivolge contro il Viale della Stazione, strada confermata dallo stesso Messaggio municipale citato da Asioli-Gianinazzi. Al raccordo autostradale da Massagno all'autostrada, il Municipio ha rinunciato nel 2010, e ne abbiamo preso atto con soddisfazione. Asioli-Gianinazzi lo sanno, come sanno che il CC ha deciso di sviluppare il PR attorno "all'asse cittadino" chiamato Viale della Stazione. Giocare sull'equivoco è scorretto e inganna i Cittadini. Asioli, Gianinazzi e altri lo sanno ma purtroppo perseverano.

3. Ma non è tutto. Come si sa la strada di raccordo autostradale (dall'autostrada alla stazione) è stata proposta al Cantone dal Municipio di Massagno nel 2002. Sedeva nel Municipio. Asioli, allora municipale, è stato (con Bruschetti) tra i maggiori e più convinti sostenitori della proposta, che alla fine è stata approvata dalla maggioranza. (contrario. Sailer).

4. E c'è altro ancora da dire! Contro il Viale della Stazione sulla trincea è stata inoltrata una petizione firmata da 765 abitanti indirizzata al Consiglio comunale di Massagno. Asioli è stato presidente del CC per un anno abbondante e in tutto il periodo della sua presidenza **si è rifiutato**, pur se ripetutamente sollecitato per scritto, di dare risposta alla petizione, violando in questo modo la Costituzione cantonale che prescrive di dare risposta alle petizioni in tempi ragionevoli. Dimostrazione di poco rispetto per la popolazione.